

La figura paterna  
nell'insorgenza dell'anoressia mentale



**Valentina Trotta**

**LA FIGURA PATERNA  
NELL'INSORGENZA  
DELL'ANORESSIA MENTALE**

*Saggio*

**BOOK  
SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2021  
**Valentina Trotta**  
Tutti i diritti riservati

*Per sempre gli occhi tuoi.*



## Introduzione

L'anoressia mentale costituisce una delle patologie più diffuse nell'attuale contesto socio-culturale, suscitando un interesse che si è diffuso ben oltre le ricerche in ambito specialistico. L'anoressia sembra nascondere un fascino misterioso che colpisce l'adolescente che la incarna, i familiari che si interrogano sulle cause e anche chi ne approfondisce lo studio. Ci si continua a chiedere cosa spinga un'adolescente verso la morte, cosa l'attiri nelle fauci dell'Ade; difatti, l'anoressia con una percentuale del 10%, detiene il triste primato di malattia mentale con il più elevato tasso di mortalità.

Da una parte, il nutrirsi rappresenta la risposta allo stimolo della fame, all'innato istinto di sopravvivenza umana al quale l'anoressica sembra ribellarsi. Dall'altra, l'alimentazione costituisce, fin dalle prime relazioni, una fonte di benessere psicologico, nonché la base delle relazioni umane.

Pertanto, di fronte all'ostinato rifiuto del cibo, ci si domanda se le problematiche sottese alla patologia possano in realtà nascondere un disagio relazionale-affettivo, sollecitando a indagare la trama dei rapporti che ruota attorno alla paziente.

In questa cornice si inserisce il presente lavoro, che ha lo scopo di esplorare le modalità con cui si configura la relazione padre-figlia nell'ambito della patologia anoressica.

Nel primo capitolo sarà presentata l'anoressia andando oltre l'espressione del sintomo, provando a dare corpo ai fantasmi che, più in profondità, danno vita al discorso anoressico. Più che una coorte di sintomi, l'anoressia può

essere intesa come un'organizzazione dello psichismo che prevede la costituzione di un argine, la ricerca di un limite tra la realtà psichica e quella fattuale.

Inoltre, l'organizzazione anoressica, che appare così fortemente chiusa, sia rispetto alla possibilità dell'intromissione del mondo esterno, sia rispetto al debordamento dei contenuti interni "in eccesso" sulla realtà esterna, dice molto sul femminile e sulle radici pulsionali intorno alle quali lo psichismo articola i suoi primi funzionamenti di natura difensiva.

Nello specifico, nel corso del capitolo saranno approfonditi specifici aspetti, quali la forza di volontà della ragazza anoressica, che la spinge verso l'ascetismo; il rigetto della libido ed il rinnegamento del corpo, in quanto portatore di aperture e desiderio; la contrapposizione tra pieno e vuoto; la malattia come richiesta d'amore; l'anoressia come condotta di *addiction* e la psicoterapia dell'assenza.

Il secondo capitolo andrà a delineare varie caratteristiche ed aspetti che caratterizzano la figura paterna: in primo luogo, sarà descritta la crisi del maschile; successivamente, sarà sottolineata la rilevanza del padre in fase pre-edipica, in unione con la figura della madre e saranno esplorate le funzioni paterne principali, ovvero la funzione di terza separatrice, di creazione di una struttura mentale e delle capacità di pensiero, di facilitazione nella gestione delle emozioni e di sicurezza psichica, fino a trattare gli effetti relazione paterna disfunzionale sullo sviluppo psicologico dei figli.

Nello specifico, il focus del capitolo verterà sull'evidenziare le particolarità legate al ruolo del padre, nella sua complementarità con quello della madre: egli, infatti, è fondamentale per consentire al bambino di separarsi dal rapporto simbiotico che vive con la madre nel corso dei primi mesi di vita e, con la sua presenza sostiene il figlio nella gestione dei propri sentimenti.

Un rapporto padre-figli non equilibrato e non improntato all'autenticità ed alla condivisione di emozioni e pensieri, può creare tutta una serie di problematiche nei bambini,

esponendoli a difficoltà nella costruzione della propria autostima ed alla manifestazione di sintomi di tipo ansioso e/o depressivo, potendo, in un certo numero di casi, sfociare nella strutturazione di determinate patologie, quali i disturbi alimentari.

Seguendo questo percorso che va da situazioni di normalità a condizioni di patologia, il terzo ed ultimo capitolo guarderà più da vicino le relazioni disfunzionali nella famiglia della paziente anoressica, cercando di mettere in evidenza il vuoto paterno nell'anoressia, le conseguenze del rapporto padre-figlia ed il ruolo dell'analista nel ristrutturare la funzione paterna carente nel caso dell'anoressia.

Nella famiglia di una ragazza anoressica, infatti, sono presenti dinamiche relazionali e comunicative poco funzionali ad un sano sviluppo psicologico, emotivo e sociale e, spesso, si manifestano prevalentemente relazioni di tipo diadico ed alleanze collusive tra due membri della famiglia e l'altro membro, rimasto escluso. Queste alleanze possono variare nel tempo, ma non consentono la strutturazione di una sana relazione familiare triadica.

In particolare, il padre emerge come poco presente, non tanto a livello fisico, quanto a livello emotivo e i figli, soprattutto se femmine, possono sentirsi abbandonate e vivere una forte condizione di vuoto.

Di conseguenza, la figlia può arrivare fino a poco degna di essere amata e, nei casi più estremi, compiere quella scelta anoressica che la farà cadere nella patologia.

In questo percorso, la terapia si configura, spesso, come l'unica opzione di salvezza per la ragazza, se, assieme all'analista, riuscirà nel difficile compito di compensare quella funzione paterna per lei risultata sempre carente e costruire una nuova visione di se stessa, come meritevole e degna di essere amata.